

# Cultura e Spettacoli

**A Berlino il "Bella ciao" iraniano**

"There is no Evil" di Mohammad Rasoulof, ultimo film in concorso a Berlino, per potenza e forza, ha tutto il diritto di poter aspirare all'Orso d'oro.

L'INTERVISTA VALIA SANTELLA / SCENEGGIATRICE

## «Il mio corso a Bobbio sarà molto vivace ricco di spunti diversi»

IN CATTEDRA A "FARE CINEMA" CON IL REGISTA BRUNO OLIVIERO L'AUTRICE DEI FILM "IL TRADITORE", "MIA MADRE", "MIELE", "EUFORIA"

Matteo Prati

● La notizia delle 18 candidature ottenute da "Il traditore" ai David di Donatello è stata accolta con piena soddisfazione da Marco Bellocchio e dal suo entourage. Nel bouquet di quelle candidature compare anche Valia Santella, una delle più autorevoli sceneggiatrici italiane, fedelissima del regista piacentino. Sarà lei la docente titolare del corso di alta formazione in Sceneggiatura organizzato, insieme a quello di "Produzione", da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini. Le iscrizioni restano aperte fino al 6 marzo. Chi fosse interessato a partecipare ad uno dei due corsi

deve inviare la scheda d'iscrizione, entro e non oltre quella data, all'indirizzo e-mail iscrizioni@fondazionefarecinema.it.

**Valia, il suo nome ritorna frequentemente nelle griglie dei David di Donatello delle ultime stagioni. La sua firma scorre al fianco di Bellocchio ma anche di Nanni Moretti ("Mia madre") e Valeria Golino ("Euforia" e "Miele").**

«Non è la prima volta ma è sempre come lo fosse. Anche con "Percicle il nero" nel 2017 ho ricevuto la nomination. Nel caso de "Il traditore" la gioia personale è moltiplicata per 18. Poter affermare di aver condiviso la creazione di un progetto così ambizioso, credendoci fin dal primo momento, mi

rende orgogliosa come persona e professionista. E poi ogni scrittura richiede tempo, sacrifici, scelte, si tratta di un pezzo di vita. Il mio lavoro è cominciato circa tre anni fa e sapere che oggi c'è un riconoscimento produce, almeno in me, una scarica di adrenalina».

**Le chiedo un piccolo sforzo di memoria. Cosa disse Marco Bellocchio a lei e al suo team autorale, formato da Francesco Piccolo e Ludovica Rampoldi, quando vi propose di sceneggiare il film su Buscetta?**

«Marco, a sua volta co-sceneggiatore, ci ripeteva che lui non c'entrava nulla con Buscetta ma che ne era assolutamente attratto e soprattutto la sfumatura del tradimento lo incuriosiva. Così abbiamo cominciato da qui, declinando le varie sfumature di questo sentimento, per costruire l'anima del personaggio interpretato poi da Favino. Intenso è stato il lavoro sui materiali, una vera sfida, per cercare di "catturare" la personalità di questo soggetto ambiguo e inafferrabile».

**Ci parlava di una ricerca dei materiali quasi certosina. Mi può fare un**



**Costruire l'anima di Buscetta, interpretato da Favino, è stato un lungo e intenso lavoro sui materiali»**



«Sono soprattutto un lettore, più che uno scrittore»

Il Corriere della Sera ha dedicato un'intera pagina al libro di Piergiorgio Bellocchio

MILANO

● "Un seme di umanità" che germoglia: il libro recentemente uscito di Piergiorgio Bellocchio, per i tipi Quodlibet, ieri ha incontrato i lettori del "Corriere della Sera", dalle cui colonne il giornalista Paolo Di Stefano ha salutato la pubblicazione di una «straordinaria raccolta di saggi letterari che non sono solo letterari, perché Bellocchio non è solo un critico, ma uno di quegli intellettuali d'altri tempi che cercano nella letteratura domande e risposte sulla vita degli individui in relazione alla società». Libro che parla di libri, "Un seme di umanità" è una preziosa e oculata miniera di consigli di lettura, ovviamente non esaustiva. «Per Dickens mi spiace che non ci sia Grandi speranze, per me il suo romanzo migliore, e avrei dovuto ap-



Piergiorgio Bellocchio

profondire Dostoevskij, che qui è molto stringato, ma ci voleva più spazio e io sono uno molto disciplinato», spiega Bellocchio, che sull'assenza di Camus osserva: «È stato un autore dei miei vent'anni, poi l'ho allontanato, tranne essermi riconciliato pienamente con lui grazie a Il primo uomo, l'autobiografia, il suo libro più bello, pubblicato postumo nel 1994». Tra i valori che riconosce all'amico cremonese Danilo Montaldi: la libertà e la coerenza. Categorie nelle

quali si può ascrivere la stessa cifra distintiva di Bellocchio, che racconta al Corriere: «Penso che sia importante non fare piuttosto che fare per forza, meglio astenersi se non puoi fare bene. Poi naturalmente c'è anche la pigrizia, che a volte ti salva. Io non ho sofferto l'ingratitudine del lavoro: infatti sono povero, non ho più un soldo, ho campato a lungo sulle rendite senza mai sprecare nulla. La mia era una famiglia numerosa e facoltosa che mi ha permesso una libertà notevole, ma a un certo punto non ce la fai più, devi vendere qualcosa per andare avanti, è una scelta obbligata, e imposti la vita in un certo modo, con quel poco che hai. Noi dei "quaderni piacentini" avevamo una specie di terrore del lucro, appena vendevamo un po' abbassavamo il prezzo senza tesaurizzare. Abbiamo sempre lavorato gratis, sempre», rievoca Bellocchio, 88 anni e tanta lucidità: «Negli anni formativi - ricorda Bellocchio - sono stato un lettore onnivoro e vorace, oggi la fame è indubbiamente diminuita, anche se ancora mi sento più lettore che scrittore. Ormai non leggo quasi nulla di quel che esce, non sono proprio attirato, tantomeno dalle opere di invenzione, preferisco leggere le cose di una volta, e comunque preferisco le testimonianze, la memorialistica, la saggistica storico-politica. È una sfiducia forse ingiustificata ma istintiva».

— Anna Anselmi



Dall'alto, in senso orario, scene dai film "Il traditore", "Miele", "Euforia" e "Mia madre"

**esempio di una traccia che ha influenzato lo spirito del film?**

«Ricordo un video di repertorio in cui emergeva prepotente la dimensione familiare di Buscetta. Su questo territorio, in cui il personaggio continua ad oscillare, abbiamo insistito per raccontare un'altra parte della sua articolata figura».

**Lei ha conosciuto Bellocchio sul set di "Fai bei sogni". In questa nuova avventura lo ha trovato cambiato?**

«Ho ritrovato la stessa persona piena di energia, assolutamente trascendente. Marco travolge con le sue idee, l'entusiasmo ti sorprende. Non è un regista che resta fermo nel suo mondo ma cerca di inoltrarsi in altri territori anche lonta-

nissimi dal suo immaginario, ha coraggio, il suo pensiero non conosce pause».

**Da un maestro ad un altro: Nanni Moretti. Ha scritto la sceneggiatura del suo ultimo film "Tre piani", in uscita il prossimo 23 aprile.**

«Lo stesso Moretti firma la sceneggiatura con me e Federica Pontremoli. Tutto prende le mosse dal libro dell'israeliano Eshkol Nevo. Si racconta la storia di tre famiglie che abitano nello stesso condominio in una generica città italiana. Quando si deve lavorare su un adattamento l'aspetto più importante è rintracciare la scintilla narrativa. Mi era già capitato con il libro di Gramellini da cui è stato tratto "Fai bei sogni". In quell'occasione

ne la "scintilla" scoccò osservando il personaggio della madre».

**Le chiedo ora di sedersi in "cattedra". Tra poche settimane parte il corso di sceneggiatura a Bobbio, lei è l'insegnante di riferimento. Su cosa insisterà soprattutto nelle prime lezioni?**

«Con me ci sarà anche il regista Bruno Oliviero e posso anticipare che sarà un corso vivace mai ripetitivo. Nella mia esperienza ho sempre voluto portare gli studenti a prendere confidenza con il racconto per immagini. Voglio che emerga prima di tutto il personaggio, temo la dittatura della storia. Ma molto importante è anche far comprendere il potenziale narrativo e cinematografico di un'idea».

## Filodrammatici e Gioia, saltano gli spettacoli di Teatro Gioco Vita

Mostra di Mădaro rinviata al 21 marzo, a Castelsangiovanni Le Orme slittano al 23 maggio

PIACENZA

● Alla luce del decreto del Consiglio dei ministri per contenere l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono annullati a Piacenza diversi spettacoli previsti all'inizio di marzo nella rassegna di teatro scuola "Salt' in banco" di Teatro Gioco Vita, dopo le recite già annullate in questa settimana per la chiusura delle scuole. Per tutte queste iniziative si attendevano al Teatro Filodrammatici e al Teatro Gioia circa 2mila tra bambini, ragazzi e docenti. In tutto, quindi, annullati 4 spettacoli per un totale di 12 recite: giovedì 27 e venerdì 28 febbraio "La storia di Pierino e il lupo" di TIB Teatro, lunedì 2 marzo "Un rap contro il bullismo" di Michael Bernardoni/Meid, conferenza-spettacolo al Filodrammatici. Quindi "Medea. A work in progress" di



Platea vuota al Teatro Filodrammatici

NOMA Physical Theatre (mercoledì 4 marzo, giovedì 5, venerdì 6, sempre in doppio spettacolo, nel cartellone di Teatro/Danza della Stagione di prosa "Tre per te" al Teatro Gioia. Infine "Gioachino, la gatta e il bambino" della compagnia teatrale L'Asina sull'Isola, previsto giovedì 5 e venerdì 6 marzo al Filodrammatici. L'attività di Teatro Gioco Vita prosegue comunque "a porte chiuse" con il lavoro d'ufficio e tecnico mentre all'Officina del-

le ombre sono previsti gli allestimenti delle nuove creazioni 2020 "Sonia e Alfredo" e "Il piccolo re dei fiori". Cambiamenti anche nel mondo dell'arte: la mostra di Carmen Mădaro, la cui inaugurazione era prevista oggi all'associazione Amici dell'Arte, slitta a sabato 21 marzo alle ore 17. È stato inoltre rinviato a sabato 23 maggio alle ore 21 il concerto del gruppo rock progressive Le Orme al Teatro Verdi di Castelsangiovanni.